

Scuola. Tra i potenziali candidati i 23mila tirocinanti dei Tfa e almeno 260mila precari - Risale al 1999 l'ultima selezione

Concorso per 12.500 professori

Il ministro Profumo: riaprire le cattedre ai giovani anche non in graduatoria

Claudio Tucci
ROMA

Il sasso nello stagno è stato lanciato dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, che ha deciso di rimettere in moto nella scuola la macchina dei concorsi, fermi da ormai 13 anni. «Voglio riaprire la scuola agli insegnanti giovani», ha detto ieri il neo titolare di viale Trastevere, parlando a margine dell'inaugurazione di una nuova palazzina all'interno del Campus universitario di Savona (città dove è nato il ministro).

Nel 2012 quindi, ha annunciato pubblicamente Profumo, arriverà un maxi-concorso, che potrebbe avere a disposizione circa 12.500 posti, dalle elementari, alle medie, alle scuole superiori. Ma sul numero esatto dei posti a disposizione, come pure sui tempi (e modi) con cui si svolgeranno le selezioni, ci sono ancora incertezze e (soprattutto) diversi nodi da sciogliere. E anche i sindacati, pur apprezzando le parole di Profumo, che di fatto segnano una discontinuità con le politiche di tagli lineari targati Mariastella Gelmini, chiedono in coro progetti chiari e un percorso condiviso. Che sappia, cioè, sottolinea Francesco Scrima della Cisl Scuola, «conciliare le attese e i diritti di chi è oggi nelle graduatorie a esaurimento (circa 237mila precari) e, allo stesso tempo, dare un'opportunità di accesso all'insegnamen-

to anche alle leve più giovani».

Il punto infatti è che, nella scuola, dopo la manovra di luglio (e la stabilizzazione di oltre 30mila docenti precari lo scorso 1° settembre) le nuove assunzioni potranno avvenire solo in base al turnover. Vale a dire, tanti pensionamenti, tante immissioni in ruolo. Per il 2012, secondo le prime stime di viale Trastevere, dovrebbero andare in pensione circa 25mila professori. Di questi, secondo la normativa attuale, la metà (il

IN PALIO

Sul bando vige il blocco del turnover: 25mila i pensionandi nel 2012, metà dei posti riservati agli iscritti alle liste a esaurimento

50%) dovranno essere rimpiazzati pescando dai precari iscritti nelle graduatorie a esaurimento, e la restante metà, vale a dire 12.500 unità, appunto, attivando il canale dei concorsi. Che, come ha ricordato ieri il ministro Profumo, potrà dare una concreta opportunità di salire in cattedra pure «ai giovani che non sono nelle graduatorie, ma si sono formati per fare i docenti».

Tuttavia sulla cifra esatta dei posti a disposizione per il nuovo maxi-concorso pendono alcune

incognite. Prima fra tutte le nuove norme contenute nel decreto «Salva Italia», che di fatto allungano l'età per andare in pensione e quindi potrebbero liberare meno cattedre di quelle preventivate (a settembre scorso) da viale Trastevere.

C'è poi da considerare il nodo delle classi di concorso del secondo ciclo (scuole superiori), che ancora non sono state definite. E serve, inoltre, individuare la strada che dovrà scegliere il ministro Profumo per bandire il nuovo "concorso" (l'ultimo risale al 1999 ed era aperto anche ai non abilitati). La più breve, evidenzia Massimo Di Menna della Uil Scuola, «è utilizzare la delega Fioroni che offre al Governo la possibilità di intervenire sulle procedure e sulle modalità di svolgimento della selezione». Al ministro, aggiunge Di Menna, «suggeriamo poi di pubblicizzare il numero di posti disponibili per materia e per Regione e dare attuazione al piano triennale di assunzioni sulla base delle graduatorie permanenti».

Il concorso dovrà essere necessariamente «nazionale» e «non dovrà prevedere forme di chiamata diretta», evidenzia invece Rino Di Meglio, della **Gilda**.

Quello che piuttosto occorre fare subito per Domenico Pantaleo della Flc Cgil è «una ricognizione attenta dei posti disponibili

li, visto che i tagli contenuti nella manovra 2008 (125mila posti in meno, di cui 81mila cattedre, per 8 miliardi complessivi di risparmi) non stati realizzati ancora del tutto e dunque è forte il rischio che si proceda a ulteriori sforbiciate».

Ma sulle spine sono anche i "potenziali" candidati al concorso. Un esercito che, considerando solo i precari abilitati, è di circa 260mila unità (237mila iscritti nelle graduatorie e altri 20mila abilitati, ma ancora fuori dalle graduatorie). A questi bisognerà aggiungere tutti i laureati che si abilitano con i Tfa, i tirocini annuali - realizzati d'intesa con le università - per insegnare a medie e superiori, voluti fortemente dall'ex ministro Gelmini, ma ancora avvolti nella nebbia. Non si sa cioè quando partiranno (forse per gennaio/febbraio 2012) e il numero di posti a disposizione (dati ufficiosi parlano di circa 23mila posti).

Ma non è escluso che il "concorso" possa essere aperto indistintamente a tutti i laureati (senza cioè considerare l'eventuale abilitazione). In questo caso, a sedersi alle prove, potrebbero essere davvero una valanga di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 concorsoscuola@ilsole24ore.com
Pe le vostre domande sul concorso 2012



La radiografia della scuola italiana

PERSONALE DELLE SCUOLE PUBBLICHE: ENTE DI GESTIONE E GENERE

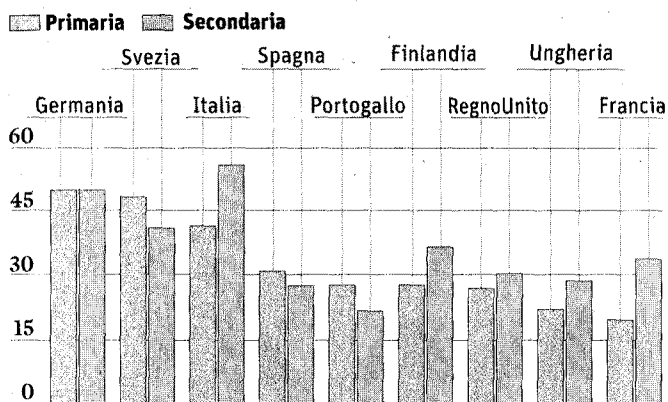
Anno scolastico 2009/2010

	Scuole statali	Scuole altri Enti pubblici	Totale	In % personale a tempo determinato	In % occupati in età 25-64 anni
Docenti	821.668	41.700	863.368	15,9	4,0
Non docenti	243.760	5.300	249.060	26,2	1,2
Totale	1.065.428	47.000	1.112.428	18,2	5,2
di cui femmine	840.141	39.500	879.641	18,0	10,2

Fonte: Elaborazioni Mius su dai Miur, Mef (Conto Annuale) e Istat

DOCENTI OVER 50: IL CONFRONTO ITALIA-EUROPA

Scuole pubbliche e private. Anno scolastico 2007/2008. Percentuale sul totale



Fonte: Eurostat

DOCENTI PER LIVELLO SCOLASTICO E TIPO DI CONTRATTO

Scuole statali anno scolastico 2009/2010. Valori assoluti e percentuali

Livelli scolastici	Valori assoluti		A tempo determinato (per 100 docenti in totale)		
	A tempo indetermin.	A tempo determ.	Totale	Con contratto	
				Annuale fino 31/08	Fino termine attività didattiche
Totale	678.369	116.973	14,7	2,9	11,8
Infanzia	81.197	10.001	11,0	3,7	7,3
Primaria	231.392	27.241	10,5	2,3	8,3
Sec. I grado	148.149	32.677	18,1	4,4	13,7
Sec. II grado	217.631	47.054	17,8	2,3	15,4

Profumo: nel 2012 torneranno le selezioni Maxiconcorso nella scuola per 12.500 posti in cattedra

Dopo 13 anni la scuola torna ad assumere con un concorso. Lo ha annunciato il ministro Francesco Profumo. Sono 12.500 i posti per cui concorreranno circa 300mila candidati.

Claudio Tucci ▶ pagina 33

300 mila
I CANDIDATI INTERESSATI DELLE SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI

IL MAXI-CONCORSO 2012

POSTI DISPONIBILI



Secondo le prime stime fatte dal ministero dell'Istruzione per il "maxi-concorso" annunciato da Profumo potrebbero esserci a disposizione circa 12.500 posti. Vanno tuttavia considerate le

nuove norme sulle pensioni contenute nella manovra «Salva Italia» e l'eventuale prosecuzione (anche nel 2012) dei tagli triennali inaugurati nel 2008 da Mariastella Gelmini. Chiaro comunque l'obiettivo del nuovo concorso del 2012: aprire la scuola ai giovani professori. Oggi infatti (ultimi dati Miur) l'età media in cattedra è di 49,4 anni

CHI PUÒ PARTECIPARE



Potrebbe essere molto nutrita la platea di candidati al nuovo concorso annunciato da Francesco Profumo. Considerando solo gli abilitati, nelle graduatorie a esaurimento ci sono circa 237mila

precari. Altri 20mila sono abilitati, ma fuori dalle graduatorie. Ci sono poi da considerare i laureati che si abilitano con i Tfa, i tirocini annuali per insegnare a medie e superiori, nati in sostituzione delle Ssis, chiuse nel 2008. Per ora si parla di circa 23mila posti. Ma se le selezioni saranno aperte ai soli laureati (come fu nel 1999) si rischia una valanga di candidati

I NODI DA SCIogliere



Il via libera al nuovo "concorso" nella scuola è appeso a diversi nodi da sciogliere, oltre al numero dei posti (effettivi) a disposizione. Intanto c'è da considerare il nodo delle classi di concorso del

secondo ciclo (scuole superiori), che non sono ancora state definite. Ci sono poi da chiarire le procedure e le modalità da seguire per lo svolgimento delle selezioni. Ed è necessario anche pubblicizzare il numero di posti disponibili per materia e per Regione e dare attuazione al piano triennale di stabilizzazione dei precari nelle graduatorie